

Abbonamento annuo L. 1.80
la copia. — Per l'estero, se
chiesta direttamente lire 4.20,
se a mezzo l'ufficio postale
del luogo lire 1.80 circa.
Anno IX. N. 3

IL PICCOLO GROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via
Corte Prampero N. 4, Udine

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE 19 Genn. 1908

Contro la religione

In una sala dell'albergo Roma sono convenuti domenica, numero 19 congressisti rappresentati numero 15 sezioni del partito socialista comprendenti, nella somma ufficiale, numero 660 soci. Diciannove, quindici, seicentossessanta — dunque.

E questi 19 delegati delle 15 sezioni dei 660 soci hanno, nel congresso, deliberate le sorti di una provincia — quale quella di Udine — che comprende ben 181 comuni, con 596 frazioni e circa settemcentomila abitanti! Ma non è delle loro chiacchiere né dei loro deliberati che noi vogliamo qui occuparci. Sarebbe dare troppa importanza ai 19 delegati delle 15 sezioni dei 660 iscritti. Qui vogliamo segnalare la decisione dei socialisti friulani riguardo alla propaganda anticlericale.

— Alla nostra propaganda, si deve dare un carattere anticlericale oppure antireligioso? — si domandarono i 19 delegati delle 15 sezioni dei 660 iscritti. E dopo lunga ed animata discussione, fu stabilito di dare alla propaganda un carattere antireligioso.

Non più, dunque contro il prete, succhione e sfruttatore; non più contro la Chiesa parassita, no; ma contro la religione, vale a dire, contro Dio, contro Gesù Cristo, contro la Vergine benedetta, contro i santi. Così hanno deciso i 19 delegati delle 15 sezioni dei 660 iscritti.

La maschera dunque anche fra noi è caduta, il socialismo si mostra nella sua nera e diabolica faccia. Prima di adesso i socialisti vi dicevano che essi combattevano la Chiesa, perché aveva avvisato la dottrina di Cristo; vi dicevano che essi combattevano i preti, perché si servivano della religione per loro fini inconfessabili; vi dicevano che essi rispettavano la religione. Ora non più. Ora levano la maschera, e proclamano che la loro propaganda non è contro la Chiesa, contro il Clero — ma contro la religione. Essi mentivano prima; oggi dicono la verità. Verità cruda, ma sempre migliore della bugia, della mistificazione e del traldimento.

Cattolici del Friuli, in alto i cuori! Al grido empio dei 19 delegati delle 15 sezioni dei 660 iscritti rispondano osannando a Dio, le campane dei vostri 19 distretti, dei vostri 181 comuni, dei vostri 596 paesi e dei vostri seicentomila cuori, ispirati dalla fede, prompiti con la solennità del (non) il grido: Cristo vive! Cristo regna! Cristo impera! A Cristo sia onore e gloria!

Il Congresso socialista friulano.

Per dare una idea di che cosa sia stato il congresso socialista della Provincia tenutosi domenica in una stanza dell'albergo Roma, riportiamo qui l'elenco degli intervenuti col numero delle sezioni rappresentate i relativi soci:

Pinzano con soci 21 rappresentata da Sguerzi Giovanni; Cavazzo Carniceto 32 Maguglia Fedele; Spilimbergo 41 Innocenti Pietro e Sedran; Castelnuovo 28 Canciani Giovanni; Gorizia 14 Pradolin Antonio; Dogna 24 Perussi Raimondo; Foleto 41 P. Feruglio Masul e Colautti Giovanni; Ampezzo 51, Enemonzo 31, Forni di Sotto 18, Viano 16, tutti da Benedetti Pietro; S. Daniele 30 Beinat Paolo; Pordenone 25 Ellero Giuseppe; Udine 62 Cosattini e Grassi; Villa Santina 26 Ellero Giovanni anche per Lanco; Tolmezzo 10 Benedetti Alfonso; Verzegnis e Forni di Sopra (adesione) Cividale 86 Gabriaci Corrado e Zanuttini Cesare; Artegna 24 Beinat Arduino; Prato Carnico 80 Libero Grassi.

Si erano poi fatte rappresentate alcune leghe di mestiere.

L'atto energico di un Sindaco.

Si da Arona:
Il sindaco della nostra città, d'accordo colla Giunta ed interprete sicuro della volontà della maggioranza dei cittadini, dopo molte pratiche condotte con tutta diligenza

ha notificato alla maestra Bice Algunar che si era rifiutata di insegnare il catechismo, la sospensione trimestrale dallo stipendio. Questa maestra avrebbe dovuto dimettersi se i suoi convincimenti non li permettevano di insegnare la morale cristiana; la decisione del sindaco — liberale e capo di una amministrazione liberale — fu da lei provocata. E' inutile quindi che i sovversivi parlino di rappresaglie e di atti odiosi. I padri di famiglia aronesi vogliono che i loro figli sieno educati cristianamente e il sindaco col suo atto energico, oltre che legale, non ha fatto che interpretare la volontà della maggioranza degli amministratori.

Le ricchezze dei deputati socialisti.

Abbasso il capitale!

Un giornale satirico, *Le Témoin*, presenta al pubblico la lista dei più opulenti socialisti che seggono alla Camera francese. Essa è interessante, ma si può credere che non sia completa.

Primo viene il deputato Bréton, conosciuto con l'epiteto di *gobbetto*. Egli appartiene ad una delle famiglie più opulenti del dipartimento dello Oher; ed è personalmente proprietario di parecchi immobili nel capo luogo di quel dipartimento.

Milleraud, ricava, come è noto, dall'esercizio dell'avvocatura cento mila lire l'anno. Si sa che nella liquidazione del famoso miliardo delle Congregazioni, il più favorito è stato lui. Il rapporto ufficiale pubblicato dal guardasigilli ha registrato infatti 249 mila lire attribuite sul patrimonio dei frati, per cause difese da Milleraud personalmente o dai suoi procuratori. Un ricco matrimonio lo imparentò anche all'alta banca israelita. Egli è inoltre proprietario fortunato di vasti immobili edificati sui terreni dell'antica prigione di Blazas.

Proprietario tre volte milionario è Edouard Vaillant, uno degli ultimi avanzati della Comune di Parigi. Egli possiede due vasti palazzi all'Avenue du Bel-Air e se si vuol credere al *Témoin*, gli inquilini non hanno troppo da rallegrarsi della rigidità dei suoi esattori.

Paolo Lafargue nasconde sotto una giacca di piccole fortune l'anima beata di un possessore di 120.000 lire di rendita a cui si aggiungono gli utili annui delle opere di Carlo Marx, del quale egli è come Jean Bonguet, un altro tribuno rosso, genero ed erede.

Ma il più fortunato di tutti è Marcello Sembat, ricco a milioni. Egli vive in una casa mobigliata in proporzione dei suoi agi in una delle vie del Faubourg Saint-Germain, nella rue Solferino; ma per i suoi elettori il suo domicilio è altrove; nella via Damremont, in alto, nel quartiere plebeo di Montmartre dove il deputato li riceve una volta per settimana.

E dopo ciò codesti burloni gridano contro il capitale e rubano il soldo al povero operaio!

A la gran scuola del dolore

Le piaghe e il letamaio.

In altra parte del giornale i lettori troveranno notizie sulla tristissima questione di Alessandria per i crocifissi nelle scuole. Qui riportiamo quanto il consigliere Pozzi ebbe a scrivere nell'*Avanti* a proposito:

«Noi — disse egli — rimuovendo i Crocifissi dalle scuole abbiamo inteso togliere il simbolo di una religione che si presentava alle tenere menti dei nostri bambini con le spasmodiche convulsioni di un uomo inchiodato; noi che amiamo la vita nel senso più pagano della parola, non possiamo essere gli adoratori della piaga del beato Labre né del letamaio di Giobbe».

Le conseguenze.

I mondani, vale a dire coloro che hanno della vita il senso più pagano, butteranno palma a paliza a queste parole del socialista consigliere di Alessandria. Non noi, invece. Noi corriamo col pensiero alle conseguenze che porta alla umanità questo concetto pagano della vita.

La religione cristiana col culto per la croce, con la — diremo — venerazione per le piaghe del beato Labre e del letamaio di Giobbe, infondeva negli animi quello squallido senso di carità per la quale ogni dolore nella vita ebbe il suo angelo confortatore.

Il concetto pagano invece che rifugge dalla ignominia della croce, ispira ben altri sentimenti negli animi. Dei quali sentimenti è tutta una storia di millenni, storia romana e greca, storia orientale e occidentale, che ci parla con le leggi e coi costumi di popoli, a cui per anco non erano «le

spasmodiche convulsioni di uomo inchiodato conossute».

Sentimenti che pur ora, in una età paganzante, si riaffermano con la dottrina della selezione della specie. Uccidere i bambini debolissimi, sopprimere gli incurabili e gli inabili, uccidere i vecchi divenuti un ingombro nocivo per la società; purgarla da ogni detrito e conservarla forte di vite che sappiano temprarsi al lavoro proficuo e al piacere inebriante.

Tale il concetto materialistico della vita nel pensiero di coloro che non sono gli adoratori di un Crocifisso, i veneratori del dolore santificato dalla gran legge del cristianesimo.

E che voi siate benedette!

Sì; e che voi siate benedette, o piaghe del Crocifisso, per quegli innumeri sofferenti che conta la umanità. Benedette quegli ammalati, quegli infelici, quei derelitti; benedette per quanti hanno bisogno delle opere di misericordia. Giacché, fin che voi, o piaghe del Crocifisso, avrete un culto tra gli uomini, nessuno degli infiniti dolori di questa terra rimarrà inosservato!

L'alcizzata la Francia cessa la beneficenza!

Scrivono da Parigi:
Da tre anni a questa parte i legati alle Congregazioni di carità, ospizi ed ospedali sono in ribasso.

Nel 1904 questi legati erano siliti alla bella cifra di 24 milioni. Ebbene nel 1905 questa cifra è discesa a 18 milioni.

Anche le donazioni alle scuole si sono ripiegate da 250.000 lire a 146.000.

La società di soccorsi ai feriti militari non hanno avuto che 15.000 lire, mentre prima ricevevano in media quasi centomila lire all'anno.

Così se nel 1905 era stato versato un milione alle opere contro la tubercolosi, nell'ultimo anno tale capitolo si restringe a 100.000 lire.

Quanto alla Società Filantropica, che aveva avuto 197.000 lire nel 1901, 76.000 nel 1904 e 7000 nel 1905, nulla ha più ricevuto nel 1906.

In ultimo, l'Istituto di Francia si arricchisce colle sue cinque Accademie: un milione e mezzo nel 1905 e 2.389.000 nel 1906.

I socialisti e il ballo.

Il Prefetto della Provincia di Udine ha ordinato che le feste da ballo non abbiano a protrarsi oltre la mezzanotte.

Questa savia disposizione è stata lodata da quanti amano da vero la gioventù. Si sa infatti che durante il carnevale la gioventù spreca il danaro nelle feste da ballo; si sa ancora che nella notte, causa le feste da ballo, avvengono le ubriachezze e le baruffe, che tanti dispiaceri portano nelle famiglie.

Ebbene, la disposizione del Prefetto che proibisce il ballo dopo la mezzanotte — è lodevole, è umanitaria.

Ma lo credereste? Il *Lavoratore friulano*, giornale socialista, se la prende col Prefetto; lo dice schiavo delle sacristie e domanda che la proibizione venga tolta.

Non basta ai socialisti ballare tutto il giorno e tutta la sera fino a mezzanotte. No; vogliono ballare anche tutta la notte. Che importa a essi del risparmio, della salute della gioventù? Che importa a essi della pace della famiglia?

O gli educatori del popolo!

I maestri inglesi e l'insegnamento religioso.

Si ha da Londra: in questi giorni tennero il congresso annuale l'Associazione nazionale dei maestri (protestante), e l'Associazione cattolica dei maestri. All'unanimità gli intervenuti votarono una risoluzione di protesta contro l'eventuale violazione, soppressione o meno, o inosservanza dell'attuale sistema di istruzione religiosa nelle scuole primarie, dichiarandosi in favore della legge vigente. I maestri sono quindi concordi colla maggioranza dei genitori e coll'intera gerarchia nel volere un insegnamento religioso confessionale. Speriamo che queste manifestazioni pubbliche e solenni valgano a rimuovere il ministro per l'Istruzione Mr. Kenna dai suoi propositi anticonfessionali, mentre si è ancora in tempo.

La scuola sociale

Armonia, non lotta di classi!

Si potrebbe credere che gli operai possano sempre senza inconvenienti esigere di più e che i padroni guadagnino sempre a pagar meno. Sarebbe un doppio errore; l'operaio può essere vittima delle sue esigenze, quando esse hanno per risultato di fare alzare il prezzo del prodotto a tal punto che la clientela lo abbandona o si rivolge a una fabbrica concorrente: in questo caso infatti egli ritarda l'arresta della marcia dell'industria. Da parte sua il padrone deve sovente pentirsi di aver troppo ricercato il buon mercato della mano d'opera: con salari troppo bassi egli allontana dalla sua fabbrica i migliori operai; opera una selezione a rovescio e si recluta un personale inferiore che lavora poco e generalmente lavora male. Il grande costruttore di vie ferrate, Lord Brassey, un uomo la cui esperienza si era formata in immense intraprese tanto in Inghilterra come nel continente, diceva sovente: il lavoro a buon mercato è quello che costa di più al padrone.

La lotta fra classe e classe dunque non risolve la questione sociale. Perciò la piattaforma del socialismo, che è appunto la lotta di classe, è errata, danneggia gli operai.

A conforto di ciò rechiamo un altro esempio. In diverse località dell'alta Italia le leghe operaie colle loro eccessive pretese avevano ridotto i padroni a condizioni veramente impossibili. I padroni allora s'organizzarono, rintuzzarono col boicottaggio, colla violenza e cogli altri mezzi imparati dalle leghe, la violenza, il boicottaggio delle leghe. Chi ebbe la peggio? Gli operai.

La lotta di classe, dunque, su cui si poggia il socialismo, non risolve la questione sociale, ma danneggia tutte e due le parti.

La scuola sociale cristiana sempre combattè la lotta di classe. Non poteva fare altrimenti se non voleva rinunciare all'amore che insegna il Vangelo; quel libro che contiene tutta la sapienza dei secoli.

L'azione della scuola cristiana si sviluppò sempre nel senso di armonizzare le classi. Così ora in Germania i cristiano-sociali studiano e lavorano per l'istituzione delle Camere di lavoro. Non sono le camere di lavoro italiane, imbevute tutte di spirito di lotta di classe. Sono camere di lavoro, ove sono organizzati operai e padroni, le quali hanno lo scopo di definire pacificamente le questioni tra una parte e l'altra. Sono quelle organizzazioni professionali *miste* (che si distinguono dalle *simplici* le quali organizzano o soli operai o soli padroni) propugnate dal venerato maestro dei democratici cristiani d'Italia: il prof. Toniolo.

La nostra azione sociale

Il luogo dove la nostra azione sociale è più sviluppata e dove un gruppo di volontari ha saputo in poco tempo, dai primi anni del nuovo secolo soltanto, cogliere tanti frutti è certamente la Regione Milanese.

In essa fioriscono molte istituzioni economiche sociali, di diverse gradazioni, dalla più antica associazione, economica qual'è la Società di Mutuo Soccorso, alle moderne istituzioni di difesa e di patronato del lavoro.

Enzitutto le Società di Mutuo Soccorso attualmente esistenti — ricorda in un brillante articolo il *Corriere d'Italia* — ascendono al numero di 58 ed estendono i loro benefici a circa 13.054 associati. Molte di queste Società hanno introdotte notevoli miglioramenti e fanno piccoli prestiti ai soci; ricevono depositi in custodia a un impiego fruttifero; quelle femminili sovvenzionano le ascritte nei periodi di maternità e di puerperio.

Le Società d'assicurazioni raggiungono il numero di 62 e sono assicurazioni sul bestiame, contro gli incendi e la grandine; anzi per queste due ultime forme di assicurazione, fu istituita una unica associazione a polizza *collettiva* con grande vantaggio per gli operai assicurati.

Quanto all'assicurazione contro gli infortuni e la vecchiaia degli operai, l'operaio si riduce, e giustamente, ad un'attività propaganda per le ispezioni alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Riguardo alla cooperazione abbiamo nella diocesi Milanese le *Cooperative di consumo* che ascendono a 27; fioriscono economicamente perchè danno agli azionisti un dividendo che oscilla dal 3 al 5 per cento.

ERNESTO MICHELI

UDINE, Via Bartolini (ex S. Cristoforo), già agente del Signor Orter E. — Nuovo negozio di Ferramenta con sovrato assortimento di Articoli casalinghi ed attrezzi per industrie e arti. — Specialità: Palle montate.

Poche istanze, perché esigono l'impiego di vistosi capitali, sono le Cooperative di produzione. Tra le altre forme di cooperative abbiamo le latterie sociali, gli affitti collettivi che sono destinati a fornire una pacifica soluzione alla questione del latifondo e le cooperative per le abitazioni economiche sorte a Treviglio, a Mariano Comense e a Cantù di Brianza. Tra gli istituti di risparmio e di credito popolare, le Casse Rurali sono in numero di 22 e alcune di esse hanno raggiunto una posizione davvero florida come a Busto Garolfo dove i depositi ascendono a più di 100.000 lire, a Legnàto 136.000, a Treviglio 375.000.

Infine tra le istituzioni a difesa dei lavoratori sono le Unioni professionali che raccolgono 15.000 operai in 36 associazioni e sono intervenute più volte in vertenza fra lavoratori e proprietari e industriali. Importatissima è anche la funzione esplicata dall'Ufficio del Lavoro il quale ha già convocato tre istituzioni analoghe a Lacco, Montza, Luino.

Ecco un bellissimo esempio di ciò che si può fare in brevissimo tempo da un gruppo di uomini di tenace volontà.

U. C. d. U. P.

La delinquenza nel Veneto

Enorme abuso di vino e liquori.

Nel suo discorso per l'inaugurazione del l'anno giuridico alla Corte d'appello il Procuratore del Re di Venezia comm. Garofalo espone alcuni dati statistici sulla delinquenza nel Veneto durante lo scorso anno.

Il numero dei litigi civili trattati davanti i 14 tribunali del Veneto si aggirò così nel 1906 che nel 1907 intorno a 2500; quelli trattati dinanzi alla Corte, intorno a 350. I conciliatori dell'intera regione decisero circa 24 mila cause nel 1906, circa 21000 nel 1907; i pretori nel primo anno ne decisero meno di 8000, nel secondo anno più di 7000.

Molto vicine sono nei due anni 1906 1907 le cifre dei reati comuni.

Nel 1906 i reati denunciati furono: furti 9921, truffe, frodi ecc. 1287, rapine, ricatti ecc. 90; delitti contro la fede pubblica 1580; nel 1907: furti 8800, truffe, frodi ecc. 1100, rapine, ricatti ecc. 90; delitti contro la fede pubblica 1400; e la diminuzione che si nota nel 1907 è così lieve da non potersi considerare come un sintomo incoraggiante.

Così sono considerabili le cifre degli omicidi intorno a 70, e delle lesioni a persone intorno a 2100.

Passando poi a trattare dell'alcolismo, il comm. Garofalo fece rilevare come l'uso delle bevande alcoliche è nei maggiori centri in continuo aumento; cita in particolare Venezia, Padova, Belluno, Pordenone, Treviso, Verona, Udine e Vicenza. Lamenta come a Venezia le botteghe dove si suacciano i liquori si segnano a brevi intervalli.

In Italia il numero delle botteghe da liquori è enorme. Per darne un esempio solo in Norvegia non esiste più di uno spazio di bevande alcoliche per ogni gruppo di 16000 abitanti. In Italia invece se ne ha in media uno per ogni gruppo di 160, cento volte di più; e a Venezia si supera la media d'Italia. Ed a confermarlo in ciò giunge opportuno citare una statistica fornitagli dall'avv. Gino Bertolini al suo ritorno da un lungo viaggio nei paesi scandinavi. Secondo questo documento l'Italia terrebbe uno fra i primi posti fra tutte le nazioni di Europa nel consumo degli alcolici.

Costatando e lamentando con here parole questo grave fatto il comm. Garofalo fe' voti che sorgano anche fra noi più numerose le leggi di temperanza, e che il governo tassi fortemente gli alcolici e ne vietò totalmente o parzialmente la vendita. Vorrebbe che tutti gli avversari dell'alcol si unissero in una lega regionale, che potrebbe diventare poi nazionale.

LEZIONE EVANGELICA

Parabola della lucerna.

Dopo che Gesù Cristo ebbe spiegata agli apostoli la parabola della semente, diede loro un grande avvertimento; e doveressero cioè essi stessi poi insegnare agli altri quel che loro insegnava il Maestro; e non per paura né per pigrizia avessero dovuto intralasciare il gran dovere di insegnare la dottrina evangelica: per questo li aveva scelti e chiamati il Signore, per questo li istituiva più delle turbe. *Io sono la luce del mondo*, aveva detto di sé Gesù Cristo; e i suoi apostoli li paragona a tante lucerne, che portano la luce in esso accesa. Vengono difatti queste lucerne per tutto il mondo.

«E diceva loro: Forse che viene la lucerna per esser messa sotto il moggio (*moggio del grano*) oppure sotto il letto? e non per esser posta sul candelabro? Giacché non è alcuna cosa nascosta che non abbia a venir manifestata; nulla di segreto che non venga risaputo e manifestato. Chi ha orecchie da udire oda. Disse loro ancora: Ponete mente a ciò che udite. Con quella misura che misurate sarà misurato

a voi, e con vantaggio. Perciò che a chiunque ha, sarà dato: e a chi non ha, sarà tolto anche quello che crede di avere».

Dovere dunque degli Apostoli, e così pure di quelli che ora ne fanno le voci, è di annunziare la dottrina imparata, se vogliono che sia loro misurato il premio con vantaggio, altrimenti mancherebbero a un preciso dovere lasciando il mondo all'oscuro. Ed a chi sarà stato sollecito e diligente, verrà dato (il premio): ma a chi sarà stato pigro, sarà tolto anche quello che mostra di avere. La indolenza lascia spegnere anche la piccola scintilla.

Or non è forse vero che se i preti hanno il dovere d'insegnare, gli altri hanno il dovere di ascoltarli? Non può darsi l'un dovere senza l'altro: è la minaccia stessa sarà applicata a coloro che lasciano spegnere in sé la propria lucerna: saranno inescusabili della loro ignoranza.

Anzi ognuno ha da far da apostolo, quando è illuminato da quella luce vera che illumina ogni uomo che viene in questo mondo, diffondendo colla propria lucerna, cioè colla parola e coll'esempio, gli splendori della sapienza cristiana, per ottenere il vantaggio: sapienza che è destinata ad avere tutta la pubblicità possibile, per quanto si sforzino i suoi nemici di farla scomparire.

Corriere settimanale

L'orribile disastro in un teatro

Centocinquanta morti.

A Boyerswir, nella Pensilvania, si davano rappresentazioni col cinematografo e in folla le mamme coi loro bambini accorrevano al divertimento.

L'altro ieri, durante le rappresentazioni, avvenne uno scoppio e il teatro prese fuoco. Ne seguì una confusione infernale tra gli urli e i pianti. Tutti si avventavano alle porte e nessuno poteva uscire, perché tutti ammassati. E lì si pestavano e si calpestavano. Intanto le fiamme avanzavano.

D'un tratto crollò il pavimento e la folla precipitò come in una voragine. Finora sono estratti 150 cadaveri; molti feriti sono morti all'ospedale.

I mobili d'un parroco all'asta.

Si ha da Parigi: Tra le conseguenze della separazione vi è quella che di tanto in tanto gli agenti del fisco sono costretti a far vendere all'asta pubblica i mobili dei parroci recalcitranti che rifiutano di pagare le imposte. Così è accaduto al parroco di Armentonville. L'esattore, esauriti i mezzi pacifici, ricorse a un usciere, e fece mettere ieri all'incanto i mobili del parroco. L'usciere incominciò col porre in vendita un vecchio cappello da prete, offrendolo per 25 centesimi. Intorno a questo cappello s'impegnò tra gli acquirenti una lotta accanita, e finalmente un fedele parrocchiano poté comperarlo per 147 lire.

Siccome questa somma era superiore all'ammontare delle imposte non pagate dal parroco, così l'esattore pose immediatamente termine all'asta.

E' commovente questo slancio di generosità dei fedeli per il proprio curato.

Una associazione di ladri sdoperta. Ingenti furti di filo di rame.

Si ha da Milano che in seguito a confidenze avute, la Questura è riuscita a scoprire una associazione di ladri che si davano specialmente ai furti di rame e di bronzo, nelle cabine elettriche poste nei dintorni di Milano.

In via Pace furono sequestrati ben dodici quintali di filo di rame e il cavallo e cavretto che li trasportavano. Furono pure arrestati dieci individui fra i quali un ricattatore e due donne, e sequestrarono anche oggetti preziosi e del danaro in quantità rilevanti.

Le donne si ponevano a servizio presso ricche famiglie per dare ai compagni le opportune indicazioni e tener loro bordone nelle ladresche operazioni.

Si ritiene che verranno operati altri numerosi arresti.

Il crocifisso nelle scuole.

Ad Alessandria di Piemonte comandano i socialisti. Ebbene, non solo essi hanno abolito il catechismo nelle scuole, ma hanno fatto togliere dalle scuole anche il crocifisso. I padri di famiglia sono ricorsi al Prefetto; il quale ha ordinato che i crocifissi siano rimessi al loro posto.

Il sindaco e la giunta si sono rifiutati; e allora il Prefetto li ha fatti dimettere lui stesso. Come protesta sindaco e giunta si sono dimessi.

Quale odio diabolico ha quella gente contro Dio!

Il Cappellano della pesca.

L'altro di su proposta del ministro della marina, on. Mirabello, il Re ha firmato il decreto col quale nomina cavaliere della Corona d'Italia il sacerdote Eugenio Belleme di Chioggia.

Chi nol sappia, l'ottimo sacerdote è un instancabile apostolo del benessere della classe peschereccia; l'onorificenza avuta ricompensa quindi veramente il merito.

Di qua e di là dal Tagliamento

PONTEBBA.

Un audace tentativo di rapina. L'altra mattina verso le ore 2 sullo strade della stazione ferroviaria il sig. Bertini d'anni 42 da Castalnuovo, veniva aggredito dal pregiudicato Liberale Azzola. Scopo dell'aggressione la rapina che non fu potuta compiere perché accorse gente. L'aggressore fu arrestato.

TREPO GRANDE.

Inaugurazione della nuova Chiesa. Domenica, rallegrata da splendido cielo, ebbe luogo a Zeglianutto la benedizione della nuova Chiesa. Dire l'entusiasmo di quella popolazione, non è cosa tanto facile; sul viso di tutti si vedeva l'intima gioia, che coronava i loro sacrifici di circa un decennio di lavoro. E ben meritamente li encomiava il Rev. mo Mof. Arciprete di Gemona dimostrando come la Fede e l'unione d'un popolo anche piccolo, possa fare grandi cose. Dalle forme semplici, ma regolari, la Chiesa è davvero bellina quale, poteva uscire dalle mani del compianto Mons. Noacco.

Alla Messa solenne venne eseguita musica del Perosi dai cantori del paese sotto la direzione del distinto tonore Vito Nale di Collalto, e nella processione del dopo mezzogiorno da Treppo Grande a Zeglianutto colla nuova statua di S. Antonio di Padova, vi partecipò una vera fiumana di popolo venuta da tutti i paesi contorni, così da occupare l'intero percorso, non tanto breve, d'un paese all'altro.

La distinta Banda di Buia e nella processione e nel Concerto dopo i Vespri si fece davvero onore, come pure furono ammirati i fuochi artificiali del Turriani di Turcoto.

Il Paese illuminato a luce elettrica, ornato di moltissimi e splendidi archi trionfali portanti palloncini, bandiere e iscrizioni multicolori, le case e le finestre paveseate a festa, davano un aspetto gaio ed allegro, quale rispecchiavasi negli abini dei suoi abitanti.

MOGGIO UDINESE.

Eclissi della festa inaugurale.

In risposta al telegramma, che il Presidente della Società operaia cattolica mandava a S. E. Cocco Ortù per ringraziarlo del diploma e della medaglia d'onore e per partecipargli l'inaugurazione della Scuola d'arti e mestieri, e dell'Asilo infantile «Margherita di Savoia», il Ministro faceva recapitare in data 11 corr. la seguente lettera assai lusinghiera per la Società:

«Grato per la cortese partecipazione fattami della festa inaugurale della Scuola d'arti e mestieri e dell'Asilo infantile «Regina Margherita» mi rallegrò vivamente con questo benemerito Sodalizio, che sa dare alla Previdenza le più belle applicazioni di progresso sociale, mostrando meritevole della speciale onorificenza conferitagli.

GEMONA.

Mesto anniversario.

Il 9 corr. ricorrendo il XXX anniversario della morte di Vittorio Emanuele II, i fanciulli e fanciulle delle nostre scuole guidati dal Direttore e dai loro moderatori in corteo e preceduti dalla loro fanfara si recarono sotto la Loggia Municipale a deporre una grande corona alla lapide del Duce.

Il benemerito Assessore della pubblica istruzione avv. Federico Perissutti con brevi ma salienti parole ricordò l'odierno anniversario e stimolò i giovinetti a mantener vivo nel loro cuore l'amor patrio fonte ed ajumento di pace e benessere generale.

Lo seguì l'Ispettore Benedetti che fu-gacemente tessè la storia del commemorato e ricordò quanto questi fece per il nostro risorgimento.

La semplice e modesta commemorazione lasciò in tutti i presenti un grato ricordo per la bella riuscita.

Nuovo ponte.

Giovedì 30 corrente alle ore 10 ant. nell'Ufficio Municipale avrà luogo un pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto dei lavori di costruzione del nuovo ponte di Godo attraverso la roggia sulla strada che mette in Paludo ed al molino detto di San Giovanni giusta il progetto dell'ing. Severo Coletti.

L'appalto verrà aperto sul dato d'asta di L. 793.68.

Per tal modo le vecchie aspirazioni di quei frazionisti vengono ora coronate di successo.

PRECENICCO.

Devotissime alla Santa Famiglia di Nazareth.

Per aderire ai calorosi e ripetuti inviti del Papa Leone XIII, ed a promuovere la tanto desiderata e necessaria riforma morale delle famiglie cristiane, il nostro parroco fin dal 1893 istituì canonicamente l'associazione di tutte le famiglie della sua parrocchia alla Primaria della Sacra Famiglia di Nazaret, che da Bologna trasferì poi la sua sede in Roma, ed farvi entrare in ciascuna di esse la santa immagine, colla data in margine dell'avvenuta consacrazione.

Or fa qualche anno nella chiesa parrocchiale venne eretto un nuovo altare colla relativa Pala in alto rilievo, rappresentante i tre S. Personaggi della Sacra Famiglia; lavoro del bravo intagliatore signor Luigi

Pizzini, stato premiato nell'ultima esposizione di Udine.

Rimaneva tuttora da farvi la solenne inaugurazione dell'uno e dell'altro capo e di stabilirvi la festa dell'encennamento, e venne scelta, previo l'assenso dell'Autorità Diocesana, la L. domenica dopo l'Epifania, vale a dire il 12 corrente.

Fu premesso un triduo di predicazione, sostenuta con grande frutto e con numerose comunicazioni dal popolarissimo e valente oratore Mond. D. Luigi Zucchiatti, Canonico dell'insigne Collegiata di Cividale, il qual pure, da pari suo, usò tessè il pacifico e celebrò le funzioni della festa solenne, che ogni anno andrà ripotendosi nella stessa domenica.

La Sacra Famiglia faccia sì, che d'ora innanzi abbia tutte le singole famiglie di questa parrocchia sue devote e fedeli imitatrici, e per tal guisa un po' alla volta si effettuerà così la tanto desiderata e necessaria riforma, quod est in votis.

Un parrochiano

LIGOSULLO.

Pel Segretario del Popolo.

Il 10 c. fu tra noi il dott. Biavaschi che parlò ascoltattissimo ai nostri emigranti, accorsi in folla ad udirlo non ostante i lavori e le occupazioni impellenti. L'attenzione, gli applausi non risparmiati ed i commenti molto favorevoli dell'uditorio ci dicono eloquentemente che non fu inutile il pur troppo fugace passaggio del brillante conferenziere che seppe trattare argomenti patrii e locali con parola facile e convincente.

SEDEGLIANO.

Morto improvvisamente.

Il giorno 8 morì improvvisamente il facinorista Giacomo Coassini. Chiamato d'urgenza il dott. Bertuzzi, medico a Codroipo, questi arrivò solo quando l'infelice era già cadavere.

La questione della condotta medica risolta.

Il medico dottor Ferrari nominato medico nel nostro comune e che erasi già recato al posto, aveva dovuto ritirarsi dall'importante ufficio nella vostra città presso la sua famiglia.

Ecco le ragioni.

Il comune voleva che l'esimio dott. Ferrari con l'onorario pattuito disimpegnasse condotta piena. Egli però non volle e dichiarò al Consiglio che con l'onorario vecchio non si sarebbe incaricato che della condotta libera. Il Comune non accettò ed egli si dimise.

Fu bandito un concorso per la condotta, ma nessun sanitario, per lodevole solidarietà di classe, prestò il suo nome. Perciò si dovette riaprire le trattative col dottor Ferrari, il quale si dichiarò disposto ad accettare la condotta piena con un onorario di L. 15 al giorno. L'altra sera riunitosi d'argenza il consiglio con 15 favorevoli ed un solo astenuto si accettarono i patti. Ci ralleghiamo della soluzione.

FORNI DI SOTTO.

Suicida!

La cronaca deve oggi registrare un altro suicidio per nevrosia. Il giovane Coltrani G. B. in Celestino d'anni 29 ieri con un coltello si recideva la carotide e spirava prima che alcuno s'accorgesse del triste fatto. Quando venne l'autorità per le solite indagini di legge, fu perquisito e gli si rinvennero addosso varie lettere in cui accennava alla prossima sua fine.

RESIA.

L'uscita di Enrieta.

Tra la generale indignazione del buon popolo resiano mercoledì sera otto qui in una sala (la ballo (taxo)) tentava far capolino il sol dell'avvenire. Annunziato da generosi manifesti rossi che pochi istanti apparono appesi ai muri di poche case.... Ben notate, cinto da tre socia-litri notorii invitato da un inglorioso coscienza di San Giorgio che in Svizzera per quattro anni del distacco della famiglia sua, atteso allo studio dell'Avanti-Asino e dallo stesso presentato, un caruabile figlio di non si sa qual lora Enrieta faceva uno sproloquio da pari suo inneggiando alla felicità che si gode nel partito socialista.

Inutile riasumere le corbellerie che il nostro dicono i Resiani nel loro dialetto tentò esprimere.

Resia è forte della fede dei suoi padri e chiunque in seguito vorrà ancora tentare di bandire di qui quel che onestà, verità, lealtà, giustizia e Religione impugnano sappia che non troverà che sconsigli, disillusioni e smacchi solenni.

NOGAREDO DI CORNO.

Atto coraggioso di un giovanotto.

Il ragazzino Valentino Mattiussi di Giorgio si divertiva a staccare i lastroni di ghiaccio di una cisterna (snei). Volte disgrazia che scivolasse dentro e venisse preso tra i rottami. Si dibatteva là dentro da ben cinque minuti, quando un altro fanciullo, tal Gerico Borfolissi di Francesco vide il pericolante e sporgendosi con tutta la persona gli offrì il proprio bastoncino, afferrato il quale il Mattiussi poté trarsi dall'imbarazzo.

Il piccolo caso che potea riuscire disgraziato offre esempio di carità cristiana e di umanità che è bello veder esercitato da giovanotti.

PAGNACCO.

Disgrazia mortale.

Certo Tavolini Filippo di Pagnacco (Zan-
pia) venuto a Udine il giorno dell'Epifania,
a piedi, con tutti i suoi 88 anni, in com-
pagnia del figlio, ritornava nel pomeriggio
a casa, solo, perchè il figlio lo aveva pre-
ceduto. A poca distanza da Pagnacco, il
vecchietto, per abbreviar la via, si pose a
passare sullo stretto viadotto di ponti so-
stenenti l'acquedotto di Udine in vicinanza
della tenuta Colombatti. Perdette l'equi-
librio e precipitò in basso dall'altezza di
otto metri. Verso notte due signore passate
presso il disgraziato caduto che dava segni
di vita, e fermate presso di lui mandarono
la notizia della disgrazia in paese.

Sei prontè persone trasportarono il po-
vero Tavolini alla propria casa, dove a
nulla valsero le attive cure del medico lo-
cale dott. Sartori: il Tavolini spirava per
frattura al cranio riportata cadendo da quei
ponti che egli stesso come distinto e sti-
mato capo muratore aveva costruito circa 40
anni sono.

Pace all'anima sua.

CHIUSAFORTE.

Oltraggio sacrilego.

Martedì, due giovinastrì, ancora ubbria-
chi dal giorno precedente, trovavansi a
fender legna nella cantina attigua alla Ca-
sarmna dei militari addetti al lavoro del
forte Cuel Badin, lungo la strada nazionale.
Ivi presso ovvi un Crocifisso. Presi da feroce
odio satanico gli si avvicinarono, e ammes-
soli dalle sue basi, lo portarono all'Osteria per
dargli da bere. Il conduttore si oppose a
tanto oltraggio e fece rimettere il Crocifisso
al suo posto. Intanto il fatto si diffuse fra
le esecrazioni di tutto il popolo che pro-
testa contro questo sacrilegio.

Oltraggio sacrilego.

Martedì p. p. il Consiglio si riunì per la
nomina del Sindaco. Venne eletto il Sig.
Valentino Martina. Detta nomina era da
tutti aspettata godendo il Sig. Martina il-
limitata fiducia.

CORNINO.

La morte inerte.

Alle 10 dell'8 corrente spirava a Dio la
sua bell'anima Marozzi G. R. (Bas). Aveva
68 anni, intemerato il suo nome, visse e
morì cristianamente come cristianamente
educò i suoi quattro figli. Posdomani mat-
tina seguiranno i funerali, sia pace all'a-
nima sua.

BUIA.

La morte di una buona donna.

Il 4 corrente ebbero luogo a Madonna
solenni, imponenti funerali alla madre del
nostro amatissimo Vicario, mancata ai vi-
volo lunghe, atroci sofferenze, sopportate
con eroica cristiana pazienza e munita dei
conforti religiosi che ricevette con edifi-
cante pietà.

Tutto il paese partecipò al lutto e pro-
pate all'anima eletta della pia donna.

Questa manifestazione grandiosa serva
in qualche modo a lenire lo strazio dil-
l'irreparabile perdita e Dio infonda rasse-
gnazione e pace ai figli addolorati.

Dimissioni della Giunta.

Riunitosi il 10 il nostro Consiglio comu-
nale si ebbe una seduta tumultuosa. Avendo
ricevuto solo 7 voti favorevoli e 9 contrari
la Giunta si dimise.

LATISANA.

Bagno russo.

Il 10 corr. alle 8 pom., certa Zampar-
utto Domenica d'anni 60, sia per dispa-
ciori domestici o per aver alzato un po'
troppo il gomito, prese la determinazione
di por fine ai suoi giorni.

Si alzò dal letto e scalzò e mal coperta,
uscì di casa incamminandosi verso la riva
del Tagliamento. Quivi attirata dalle acque
cristalline vi si gettò dentro e sarebbe cur-
tamente avogata se alcuni passanti non
l'avessero veduta e raccolta.

Fu tosto portata all'Ospedale intirizzita
dal freddo e moribonda dove in grazia dei
prontì soccorsi ora si trova fuori pericolo.

Scoppio di petrolio.

Certo Zaccolo Luigi, d'anni 20 calzolaio
di qui, lavorava vicino ad una lampada a
petrolio; quando all'improvviso uno scoppio
formidabile lo atterri ed il petrolio ar-
dente gli spruzzò il viso e le vesti cir-
condandolo di fiamme.

Per buona sorte furono pronti a spe-
gnere il fuoco, ma il disgraziato giovane
si trova all'Ospedale col viso deformato
dalle scottature.

FAEDIS.

Grave fatto di sangue.

Da gran pezza erano sorti dei gravi
dissensi fra certi De Luca, detti Simon,
padre o figlio; dissensi che si erano ac-
centuati in questi ultimi giorni.

A nulla valsero le buone pratiche sia
del Sindaco, sia del Giudice Conciliatore,
sig. Severino Papputi; per rimenar la pace
in mezzo a loro. Chè altri, non erano tra-
scorse 24 ore da questi avvenimenti, le
loro discordie dovevano avere un'epilogo
ben triste. Feri, verso notte, ritornò il
padre Zaccaria da Udine, ov'erasi recato
per compere appositamente una rivoltella,
incontrò il figlio Olinto gli disse: stasera
avrà a farla con me. Recatosi a casa at-
taccò briga con la nuora. Il figlio prese lo
difese della moglie, ma il padre afferrò la
rivoltella, che aveva depresso su una tavola,
in cucina, e sparò tre colpi, due dei quali
andarono a vuoto ed uno colpì leggermente
la donna alla testa.

Il vice-brigadiere dei R. C., Turco An-
gelo, che si trovava in licenza per conva-
lescenza, uditi gli spari e spronato dalla
voce del dovere, accorse sul luogo e cercò
di sedare la rissa. Ma il De Luca Olinto
gli vibrò una tremenda coltellata nella
regione del basso ventre.

Accorsi immediatamente i carabinieri del
paese dovettero estrarre la rivoltella ed
adoperare tutta la loro forza per ridurre
all'impotenza il forsennato che il minaccia-
vo coltello ancora insanguinava.

Alla fine poi lo poterono arrestare as-
sieme al padre.

Il povero Turco venne accompagnato con
una vettura chiusa all'Ospedale di Udine
ove fu accolto d'urgenza.

Il Vice brigadiere Turco, è decorato di
due medaglie ed ha prestato sempre un
contenuto lodevolissimo.

PIANO D'ARTA.

Apertura del corso di caseificio.

Sarà aperto il giorno 30 gennaio 1906,
l'annuale Corso teorico-pratico di Caseificio
presso il R. Osservatorio di Caseificio an-
nesso alla Lattaria sociale di Piano d'Arta.

Il corso è istituito a vantaggio di tutti
coloro che vorranno apprendere le cog-
nizioni indispensabili per l'esercizio ragio-
nale dell'industria casearia; a dare ad
esso la massima efficacia, giuoverà la dota-
zione di materiale scientifico di cui, col
concorsio del Ministero di Agricoltura, In-
dustria e Commercio, è stato fornito il
R. Osservatorio.

Le lezioni avranno luogo nei giorni di
di giovedì, venerdì e sabato di ogni set-
timana, a cominciare dal 30 gennaio sud-
detto, per la durata di cinque settimane, e
consisterà in lezioni teoriche, tenute dal
Direttore del R. Osservatorio prof. E. Tosi,
seguita da esercitazioni pratiche, da escu-
rsioni, visite, ecc. Alle lezioni di Caseificio
ne saranno intercalate alcune sulle nozioni
fondamentali di agricoltura e di allevamento
del bestiame.

Le domande d'iscrizione devono essere
inviate entro il 28 gennaio corrente al R.
Osservatorio di Caseificio di Piano d'Arta,
corredate dall'indicazione delle generalità
dell'aspirante, dal certificato di III. ele-
mentare, o da documento che dimostri un
equivalente grado d'istruzione, e da una
lettera accompagnatoria dell'Ufficio Muni-
cipale del Comune a cui appartiene l'al-
lievo. Non saranno ammessi al corso allievi
di età inferiore di 15 anni.

Già iscritti dovranno presentarsi alla
Lattaria di Piano d'Arta non più tardi di
mezzogiorno del 30 gennaio, e saranno te-
nuti e frequentare poi regolarmente le le-
zioni ed esercitazioni.

Alla fine del corso, a tutti coloro che
avranno frequentato la Scuola con diligenza
e profitto, sarà, a richiesta, rilasciato un
attestato di frequenza.

TREPPA CARNICO.

Per la nostra propaganda.
L'ottima impressione lasciata dal dottor
Bivaschi nella sua conferenza dello scorso
Marzo, attirò un pubblico numeroso nel
locale delle scuole, gentilmente concesso,
anzioso di ascoltare un'altra volta l'egregio
nostro propagandista. La sua parola affa-
scinante, ispirata alla più grande praticità,
incantò per oltre un'ora il numeroso audito-
rio, che non poteva se non congratularsi
dell'esito completo, o meglio ancora dello
zelo indefesso che il dottor Bivaschi, da
oltre un anno, addimstra nei nostri emi-
granti.

Ma questo sarebbe stato troppo per al-
cuni coscienza evoluti i quali, sempre per
quell'amore avviscerato che nutrono per
il bene del popolo!!! si credettero in do-
vere di appoggiare un loro protagonista
che con un fare scamicciato, da vero cre-
dente nel sol dell'avvenire, accusò l'oratore
affermando che nella sua conferenza dello
scorso anno avrebbe offeso gli emigranti (!!!)
inutile dire che il bravo popolo di Treppa
Carnico, abbastanza intelligente per non
aver bisogno del lanternino socialista nel
conrre il proprio interesse, commiserò quel-
l'incidente inatteso e quanto mai banale
che ancora una volta mostra l'educazione
di certa gente.

AMARO.

Due conferenze. - La nessuna riuscita
di Entrata.

Domenica, 5 corrente, fu tra noi il dott.
Bivaschi che tenne, nella chiesa di San
Valentino, una pubblica conferenza sul
« Segretariato del popolo ». La parola calda,
persuasiva, popolare dell'oratore tenne so-
speso ed attento per oltre un'ora il nu-
meroso auditorio, e fruttò una sessantina di
adesioni al Segretariato.

Ed il giorno dell'Epifania, preceduto
da alcuni rossi manifesti, ci capitò in
paese il carnevale, nella persona di certo
signor Entrata, socialista, venuto per to-
nere qui in conferenza sul tema « Perché
siamo socialisti? ». Ricevuto da un ma-
nipo di compagni, (si possono contar sulle
dita), si recò alla sala della Società Op.
Neutra; ma con sua grande rabbia e sor-
presa la trovò chiusa. La Società essendo
« neutra » aveva ritenuto suo dovere di
non favorirgli la sala. I quattro cognozzi
che accompagnavano il malcapitato signor
Entrata, cercarono di farsi cedere le chiavi
dal proprietario; ma inutilmente. Allora
si decisero al tentativo ultimo, supremo.
Montre il propagandista si portava dal
Sindaco per chiedere il permesso di par-
lare sulla pubblica piazza, due « compagni »
visto che erano troppo pochi ritornò al

duce, correvano alla chiesa per sfuovere
di là un gruppo di giovani che « scollava-
di là » messa e condurli giù alla conferenza.

Ma ebbero un bell'invitare, nessuno si
mosse, ed i due, colla coda tra le gambe,
tornarono al propagandista e compagni che
piangevano a calde lacrime. Il Sindaco
aveva loro negato il permesso di tenere la
conferenza in piazza.

La situazione era disperata ed il signor
Entrata pensò bene di cercare un'uscita.
Preceduto dai fidi cognozzi, furente, de-
luso, verde di rabbia partì per Cavazzo.
Ritournerà?...

NIMIS.

La morte di un sacerdote.

L'11 corr., ebbero luogo i funerali del
compianto sacerdote don Giovanni Paschini,
ex vicario di Tovelano.

Era nato nel 1890. Sia pace all'anima sua.

RIVOLTO.

Società bovina.
Il giorno 10 ebbe luogo l'assemblea ge-
nerale dei soci della società bovina per
l'annuale resa dei conti e per la nomina
di diverse cariche. Oltre ad un buon nu-
mero di soci provenienti da tutta la pa-
rocchia vi erano intervenuti il parroco del
paese l'instancabile Di Pascolo ed il ca-
pellano attuale di Passariano sacerdote
don Virgilio Fior. I conti furono approvati,
fu applaudita l'opera zelante della presi-
denza, vennero confermati in carica il pre-
sidente ed il segretario e rinnovati altri co-
siglieri in cambio dei renunziatari o scaduti.
Così questa utilissima società che da 3 anni
ha vita in paese, continuerà, si spera, sem-
pre a sostegno del povero proletario che
altrimenti avrebbe a soffrire di gravi per-
dite.

PORPETTO.

Biculturalore distinto.
Nella premiazione di S. Vito al Taglia-
mento, fra i più abili produttori di barbi-
biote, troviamo con vivo compiacimento
il nome del giovane Balduino Rodolfo, agente
d'un importante azienda agraria di qui,
premiato con Diploma di II.º grado e me-
daglia d'argento.

Ottenne una produzione di 140 quintali
per campo, prodotto fra i più alti che si
possa raggiungere coi sistemi di cultura
odierna, e nei terreni locali.

MORTEGLIANO.

Nuovo paramento.
Giorni fa ebbe il piacere di ammirare
nella chiesa di Mortegliano un paramento
completo in morbide bianche, ricamato in seta
ed oro. Il disegno, con freschi motivi in
fioreale, è del Gorgancini. I ricami accen-
nati, riuuscitissimi, con delicato effetto di
sfumature, sono una gentile manifestazione
della signorina Maria ed Anna Brunich che
seppero trasfondere l'arte più fine, il gusto
più squisito, l'armonia più lusingata. Alle
gentili artiste vivissime congratulazioni.

REANA DEL ROJALE.

Ingresso del nuovo parroco.
Domenica fece ingresso nel nostro paese
il novello Parroco D. Faustino Piazza.

Il tempo invernale ma sereno, favorì
l'andamento della festa ed il concorso di
gente dai paesi vicini. Alle 9 1/2 in ca-
rozza scoperta dalla parte sud del paese,
attorniato da una schiera di fanciulletti
accorsi ad incontrarlo, il parroco novello
s'avanzava. Gli andò incontro al confine la
popolazione, preceduta dal vessillo portato
da Caarara Valentino, il più vecchio del
paese e la banda di Tricesimo che all'ar-
rivo del nuovo pastore intuonava una splen-
dida marcia.

Preceduto dalla musica, il corteo si recò
tosto in chiesa dove Mons. Maruzzi im-
mise in possesso il nuovo parroco, e tenne
un commovente discorso; svolgendo il pas-
sio: *Insum audit*. Segui la solenne Messa ce-
lebrata da D. Faustino.

Al Vangelo il nuovo Parroco con parola
commossa e vibrante, ringraziò Monsignore,
le Autorità intervenute e la folla che ac-
calava l'augusto tempio.

Disse della sua Missione di preservazione
morale e conclusò dicendo che egli non
verrà mai meno al suo dovere di Padre e
Pastore amoroso.

Dopo la Messa ci fu un pranzo con circa
100 coperti, durante il quale regnò la più
schietta allegria avvivata dalleilarità e di
piccanti frizzi di D. Michelutti. Si lessero
molte e indovinatissimi brindisi in lingua
e dialetto; a tutti rispose ringraziando Don
Faustino cui anche da questo giornale giun-
gono fervidi augurii di messe copiosa nel
nuovo campo che Dio gli ha assegnato.

ZOMPITTA.

Annegata!
Pignati Rosa in Comelli Leonardo è la
lacrimata vittima.

Due suoi figli partirono per la Ger-
mania, e per rendere meno doloroso e tri-
ste l'amuro distacco, in famiglia si bevette
del caffè e dell'acquavite.

Quindi venuta l'ora della partenza i
genitori accomparono i figli verso la sta-
zione di Tricesimo.

Ad un certo punto la madre diede loro
l'addio, e se ne ritornò in paese, mentre
i figli proseguirono la via assieme al padre.

Intanto la Rosa giunta a casa incompi-
ò ad accusare un po' di capogiro. Si vo-
leva dai vicini farle bere qualche confu-
tante, ma ella riuscì ogni cosa e rientrò
nella sua abitazione sita vicino alla soglia.
Poi non si la vide più.

Quando verso mezzogiorno dal dipendente
del Signor Barberini, proprietario del mo-

lino presso Cortale si scoppi davanti lo
scoppio delle ruote di un'automobile.

Gridò subito egli alla sventura.

Il figlio della vittima per nome Pietro,
che si era recato in quel frattempo al mo-
tino, udite le grida, lascia il suo calesse
e le farina, corre attraverso i campi, ac-
corre una donna nell'acqua, pel primo l'af-
ferra, l'abbraccia, la mira e oh Dio! e-
solamà; è mia madre!...

E' inutile dire dell'ambascia che invase
allora quel figlio sventurato.

SUTRIO.

Pro emigranti.
Nella sala adibita alla Caserma degli
Alpini, il simpatico giovane propaga-
ndista dott. Bivaschi tenne una conferenza
ai nostri emigranti, che in buon numero,
non attirati da manifesti rossi, ma bensì
dalla fama del lodato conferenziere, dopo
averlo ascoltato con religioso silenzio, si
acrissero al Segretariato del Popolo, fidu-
ciosi di una leale e coscienziosa assistenza.
Speriamo che il zelante ed indefesso gio-
vane ritornerà in mezzo a noi a ricrearci
con la sua dotta e sapiente parola.

RAVEO.

A quattro a quattro!
Certa Teresa Bonanno di qui dava alla
luce ieri mattina quattro bimbe delle quali
due vive, tutte e quattro però d'ordinaria
grandezza e ben nutrite. Auguri sentitissimi!

ARTEGNA.

Inaugurazione della Chiesa di S. Rocco.
Una giornata splendida; il paese in festa.
Alle ore 9 1/2 ant. Mons. Arcivescovo fu
ricevuto all'entrata del paese ed accompa-
gnato alla casa canonica dal Clero, popolo
e banda. Alle 10 la nuova chiesa veniva
benedetta tra una folla immensa. L'asolo ai
competenti in materia il giudizio sull'ar-
chitettura di questa Chiesa. Certamente è
uno stile nuovo tra noi, perchè tra molti
motivi classici vi predomina il gusto tes-
desco-moderno.

L'altare maggiore è di ottimo effetto
specialmente nella parte che si eleva sopra
la mensa, è tutto un lavoro minuto d'in-
tarsio con bellissimi lapislazzuli. Ma mi at-
teguo alla cronaca.

Terminata la Benedizione, S. E. ammi-
nistrò il Battesimo, cui seguì la Messa. Al
Vangelo l'Arcivescovo tenne un discorso
plaudente al nostro popolo che era accorso
a fare sì lieta accoglienza a Lui, Pastore
della Diocesi, ed a vedere coronata l'opera
della proprie mani. Poi rivolse una calda
parola alla gioventù ed agli emigranti.

Alla Comunione dei fanciulli si can-
tarono mottetti di Tomadini col solito splen-
dido effetto. Alle 3 pom. Benedizione col
SS.mo con musica dello stesso autore; poi
Cresima.

Siamo al trattamento della sera. La
sala è completa. Una marcia d'introduzione
accolse S. E. ed il nostro Don Giovanni
tenne un breve discorso accennando allo
scopo, alla necessità anche estetica della
nuova Chiesa, al generoso contributo di
persone distinte, all'opera concorde prestata
dagli Arternesi per questo monumento di
fede, e terminando con un ringraziamento
a tutti specie a S. E. che tanto volentieri
era intervenuto a rendere più lieta la no-
stra festa. La parola di Don Giovanni fu-
rono accolte da un applauso vivissimo, nel
quale vibrò l'anima arternese, che fiorente
in lui l'uomo che lavora indefesso pel bene
di tutti, la vita di ogni opera bella tra noi.

I cori di Tomadini con accompagnamento
di banda, furono scelti ottimamente. —
L'esule di Verdi cantato da Don Eugenio
Zuliani, splendido.

I nostri bimbi ci divertirono un mondo,
per la loro disinvoltura e grazia nella re-
cita del *Dialogo* del prof. Elter; nei *Versi
Pruliani* e nei *Bingraziamenti* al sig. An-
gelo Comini, il distinto benefattore del
paese; a suo figlio sig. Pietro, l'architetto
della nuova chiesa; a S. E. l'Arcivescovo,
ospite illustre.

Da ultimo i giovani del Ricreatorio Co-
munale diretto dal PP. Stimmatini ci dis-
sero il bozzetto: *Satana*. La simpatia ge-
nerale che circonda questi giovani ed il
nome di: *Vecchi attori*, basta ad interessare
le lodi.

Il trattamento si chiuse con una mar-
cia di saluto e la folla soddisfatta si ri-
versò nelle vie illuminate a palloncini alla
veneziana.

La festa non poteva riuscire più solenne
ed ordinata.

Una parola di plauso a Don Giovanni;
una lode ai bandisti, cantori e recitanti,
perchè tutti si fecero onore, distintamente
i loro maestri don Eugenio Zuliani ed il
sig. Luigi Mattiussi; un'espressione sen-
tita d'affetto ai signori Comini ed a tutti
gli altri benefattori distinti o lavoratori.

Stitichezza, Emorroidi, ecc.

Le vere pillole purgative dell'Antico
Farmacia

Santa Fosca

Non sono più NERE. — Da molto tempo
per distinguerle e difenderle dalle nume-
rose imitazioni sono BIANCHE, cifrate e
solo in unica scatola (MAI SCOLTE). —
Quelle NERE o SCOLTE sono volgari
imitazioni.

Esigere la firma Ferdinando Ponci, Far-
macia S. Fosca Venezia.

L'azione elettorale dei cattolici.

La Presidenza dell'Unione elettorale cattolica ha diramato la seguente circolare che raccomandiamo all'attenzione dei lettori:

La parola del Papa.

L'anno, appena incominciato, trova a far parte della Unione Elettorale Cattolica Italiana, oltre le già fondate Associazioni del genere in non poche città d'Italia, anche parecchie nuove Sezioni delle Direzioni Diocesane, stabilite con lo speciale incarico di occuparsi del movimento elettorale. Ai componenti di queste ultime indirizziamo specialmente il cordiale saluto e, a comune incoraggiamento di tutti, ripetiamo le parole che in materia di elezioni rivolse di recente il S. Padre Pio X ad alcuni rappresentanti della Unione Popolare.

« E' necessario, che tutti i Cattolici siano « elettori amministrativi per assicurare la « conquista dei Municipi da parte di uo- « mini veramente amanti della Religione e « del Popolo; che tutti siano puramente e « lettori politici per non correre il rischio « di rimanere senza soldati quando il Ve- « scovo creda opportuno che si acceda alle « urne.

L'ammaestramento del Papa, se deve spronare all'opera le Società e le Sezioni all'uopo costituite, deve anzitutto servire di eccitamento ai ritardatari, cioè a quelli Centri Elettorali si erigano nella penisola e si mettano in rapporti ufficiali con la Presidenza del Consiglio Direttivo della nostra Unione, che ha sede in Roma.

Il campo di azione assegnato, lo stesso Sommo Pontefice ce lo addita coll'Enciclica « Il fermo proposito ». « Le urne ammi- « nistrative sempre e per tutti. Le urne « politiche nei casi particolari; quando dalle « Autorità Ecclesiastiche se ne riconosca « la stretta necessità per il bene delle ani- « me e dei supremi interessi delle varie « Diocesi ».

Quello che importa sapere.

Ciò che peraltro importa moltissimo a sapersi si è, primo: Quali debbano essere gli uomini prescelti dagli elettori cattolici ad esplicare la propria intelligenza nei Consigli Comunali e Provinciali e nel Parlamento Nazionale.

2.º Quali armi debbano essi usare nel combattimento.

3.º Quale essere debba lo scopo finale della battaglia ingaggiata.

La serietà, l'onestà e il sapere, che fin qui distinzioni e rappresentanti dei cattolici italiani nelle pubbliche amministrazioni, ci dispensa dal dire quali doti sia necessario che posseggano in avvenire i nostri eletti a quegli uffici; e solo aggiungiamo come i cattolici debbono mostrare a visiera alzata difensori dei loro religiosi convincimenti, e sappiano combinare il vantaggio del patrimonio amministrato con il miglioramento sociale, morale ed economico delle popolazioni. Nel parlamento poi, ove si fanno le

leggi che ci-governano, bisogna guardare in faccia ai gravi intendimenti delle sette e alla delibata partecipazione, che danno alla emergenza del male le sfinite forze dei deboli e le riprovevoli acquiescenze degli indifferenti.

Urge pertanto che tutti gli onesti di ogni parte i quali amano senza reticenze l'Italia, e la vogliono veramente grande e gloriosa, si stringano in robusta falange di resistenza, respingendo la depressione della giustizia, e conservando alla patria nostra quella tradizionale fisionomia, che formò il carattere dei padri nostri o il corredo delle sue glorie.

Le nostre Associazioni elettorali quindi non manchino di adoperarsi la loro influenza per quanti figli dell'Italia nazione siano animati dai susposti intendimenti, in modo che dal legame di forze così generose sorga nel Parlamento un gruppo di valentuomini, atti colla loro autorità e il loro senno a sostenere l'ordine in quel Consesso, a far progredire all'Estero la buona opinione del nostro Paese e a raccogliere frutti ubertosi per la religione e per la patria.

Le nostre armi.

Quali siano le armi, proprie dei cattolici in ogni cimento, la storia e la tradizione sono là per insegnarcelo. Essi da quel vecchio libro, che si chiama Vangelo, e che non si lascia mai prendere in contraddizione, come dagli insegnamenti della chiesa, appresero in tutti i tempi a portare nella trattazione degli affari la coscienza del proprio dovere, il personale disinteresse, ed a porre la verità sopra l'errore, il bene pubblico sopra il privato.

Da tali mezzi non può scaturire che un solo fine il trionfo della virtù sul vizio; ed è questo appunto l'ideale, cui mirano, e cui mirar devono i cattolici in prender parte alla vita pubblica. E' quando diciamo virtù, includiamo in essa anche il progresso della scienza, il sano avvantaggiamento dei possessi materiali e quella patria carità, che vogliono negarci le sette, mentre i primi ad amare l'Italia siamo noi. Sì, noi che non combattiamo le sue legittime aspirazioni, noi che stendiamo a tutti la mano per il suo vero profitto, pronti a sopportare per essa privazioni e disagi, purché non si strappino dal suo seno le preziose gemme della religione e del buon costume; noi che abbracciamo anche gli avversari, ai quali diciamo con fraterna espansione; siamo almeno più tolleranti verso le nostre idee; è voi che gridate libertà per tutti, non ci impedisce di difendere la moralità e la giustizia.

Intenda il popolo questi nostri sentimenti, e sappia che i primi difensori della sua causa sono i cattolici.

Roma 8 Gennaio 1908.

Filippo Tolti Presidente
Paolo Pericoli Vice-presidente
Augusto Grossi-Gondi Segretario

Cronaca cittadina

La chiusura dello Stabil. Cocolo

Centinaia di operai disoccupati — La solita incuria dell'Amministrazione delle Ferrovie di Stato.

Sembra che la deliziosa Amministrazione delle Ferrovie dello Stato voglia compiere a tutto vantaggio del nostro commercio degli atti di ostruzionismo. Ed a nulla valgono le rimostranze della locale benemerita Camera di Commercio, né le querole dei giornali cittadini (anche il *Crociato* si occupò giorni fa della cosa in un articolo di elaborazione competentissima).

Ed anche oggi dobbiamo registrare il grave fatto della chiusura dello stabilimento Cocolo, causata dalla mancanza di carbone. Il carbone è arrivato per via di mare a Venezia ma non fu potuto scaricare per le deplorabilissime condizioni in cui si trova anche quella stazione marittima.

E' da notarsi che tali condizioni durano da molto tempo tanto che le navi di mala voglia approdano a quel porto dove stentano a prender banchina e dove devono attendere lungo tempo lo scaricamento.

Se si trattasse solo di ciò, il carbone una volta scaricato a Venezia resta là inoperoso mancando vagoni che lo trasportino a destinazione. Per tale stato di cose alcuni nostri commercianti hanno preso l'abitudine di farsi spedire le merci da Trieste donde più facilmente possono essere trasportate qui.

Una commissione di operai del Prefetto.

Chiusosi, dunque, per la mancanza del carbone necessario lo stabilimento Cocolo, una commissione di 4 operai si recò dal Prefetto a cui fece vivaci rimostranze chiedendo che tale doloroso stato di cose cessi il più presto possibile. Si tratta in vero di due centinaia di famiglie lasciate sul lastrico. Il Prefetto promise che avrebbe preso le necessarie disposizioni, difatti telegrafò immediatamente a Venezia.

Contemporaneamente la locale Camera di Commercio interessandosi vivamente alla cosa spedì il seguente telegramma al comm. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie.

Comm. Bianchi — Venezia.

Opificii locali sprovveduti carbone da

Venezia — Stabilimento Cocolo chiusi lasciando disoccupati 200 operai causa prolungato ritardo arrivo autricite da Venezia.

Fregola vivamente telegrafare compartimento per immediata consegna. Venuti da Venezia 2 carri per Cocolo.

Morpargo

Presidente Camera di Commercio

Non si sa ancora quando possa venir ripreso il lavoro; però si spera che questo orribile stato di cose abbia presto a cessare.

I due grandi giubilei del 1908

Nel 1908 si compiono e si intrecciano insieme due grandi e solenni cinquantenari; il primo è quello della Madonna di Lourdes, comparsa per la prima volta nella grotta miracolosa di Massabielle l'11 febbraio 1858; l'altro è quello dell'Ordinazione Sacerdotale del regnante Pontefice, che in quell'anno 1858, nel mese di settembre offrì per la prima volta a Dio l'incruento Sacrificio. Pio X che nel 1904 celebre solennemente il Giubileo della definizione dogmatica della Immacolata Concezione, unirà in quest'anno le sue Nozze d'oro con quelle del Santuario di Lourdes e le une goveranno a rendere le altre più solenni, più auguste, più universali.

Il mondo cattolico si appresta con vero entusiasmo a celebrare il doppio Giubileo, e ad implorare specialissime benedizioni dalla Vergine dei Pirenei sopra il Vicario del suo Divin Figliuolo. Sono invero momenti tristi assai per la Chiesa e tutto invita, così in Francia come in Italia, più alle lagrime che alla gioia; ma le nostre feste, i nostri tripudii non sono come quelli del mondo e non richiedono per essere animati strepito di popolo e meraviglie di spettacoli.

Un fervoroso risveglio di preghiera, un affetto più sincero alla Santa Sede, il richiamo di molti poveri travati

Costruzione specializzata di

Scrematrici 'MELOTTE'

a turbina liberamente sospesa

J. MELOTTE

REMICOURT (Belgio)

Filiale per l'Italia

BRESCIA

21, Via Cairoli, 21

Le migliori per spannare il siero — Massimo lavoro col minor sforzo possibile - Scrematrice perfetta - Massima durata.

MILANO 1906 - GRAN PREMIO

Massima Onorificenza

S. Daniele Friuli 1906 Medaglia d'oro

Massima Onorificenza

Si cercano dappertutto agenti locali.

Nuova Cereria a Vapore

Udine - (sistema ad immersione b.e. ettato) - Udine

BARBIERI DANIELE

Viale Giuseppe Duodo 26 - (fra porta Pascola e Grazzano)

Il proprietario avverte i RR. Parrocchi, Fabbricieri e Confraterniti che tiene sempre pronto un vasto assortimento di

Candele e Torcie di tutte le qualità

Ceriere, Cerei Pasquali e Incensi

Ricive in cambio di cera nuova, rottami di cera, gocciole e corna vergine. — Comodità nei pagamenti, e massima garanzia della merce.

Per maggior comodo dei Signori Clienti il recapito in Città è presso la Libreria Zorzi Raimondo (Via D. Manin)

alla verità ed alla virtù, il sollievo di molte miserie con opere di carità, un lavoro più assiduo e più proficuo per l'educazione cristiana della povera gioventù; ecco i nostri tripudii ecco le nostre feste, quelle che certamente sono gradite al cuore dell'Immacolata, come a quello del Papa; feste che non finiscono in nulla; ma sono profittevoli ed hanno risultati durevoli.

Una monaca decorata.

La *Gazzetta di Fobigno* annuncia che suor Anna Cunegonda Benigni, ha testè ricevuto dal Sindaco di Guado Tadino una medaglia d'argento per il servizio prestato nel Civico Ospedale. Il Sindaco si disse sicuro di avere interpretato il desiderio dei cittadini guadesi freghiando colei che per 25 anni con devota abnegazione, spese tutta la sua energia nelle cure dell'Ospedale meritando in premio l'intenso affetto di tutta la popolazione.

Azza Augusto d. gerente responsabile, Udine, tip. del « Crociato ».

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni

Camera gratuita

per malati poveri

TELEFONO N. 317

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Signori Accordanti!

Chi avesse bisogno per la prossima campagna in Germania di salami, lardo, olio finissimo, formaggio, farina, fagioli, paste, riso, ecc. a prezzi convenienti rivolgersi alla Ditta *Giuseppe Corradi, München* (Monaco), Schranddorffstrasse, 40.

Scuole professionali

Udine, Grazzano, 28

eseguiscono a perfezione qualunque corredo da sposa, da bambino, lavari in cucito, in ricamo, in bianco ed a colori, su qualunque disegno nazionale ed estero che si presenti, per Chiese, Bandiere e Privati.

Fanno il bucato e la stiratura per Istituti e Famiglie private. Prezzi miti.

Le fanciulle hanno di più scuola di disegno, igiene, economia domestica e orticoltura.

La Libreria Raimondo Zorzi

La Libreria Raimondo Zorzi si è stabilita di nuovo in Via Daniele Manin (ex San Bartolomeo) N. 10, quasi nel sito di prima in locale grandioso, messo del tutto a nuovo e fornito di quanto può occorrere ai M. M. R. R. Sacerdoti, Fabbricieri e Confraterniti e con copioso assortimento di oggetti di cancelleria.

FONDERIA IN GHISA

Francesco Broili

UDINE - Fuori porta Gemona - UDINE

Oltre alla fonderia campane ben stimata nel Regno e fuori, la Ditta FRANCESCO BROILI ha già piantato una grandiosa

Fonderia per ghisa.

E' fornita di motore elettrico e di tutti i meccanismi i più perfezionati. Ha operai praticissimi e scelti, cioè che può eseguire qualunque lavoro sia per meccanica, per costruzioni, per acque dotte, sia di genere artistico.

Lavoro garantito sotto ogni rapporto

PREZZI DISCRETISSIMI.

Lactina Svizzera Panchand

il più perfetto ed economico allattamento dei vitelli e porcellini. Un chilogramma basta per fare 20 litri di latte.

Esclusiva depositaria nel Veneto la

Ditta L. NIDASIO

di UDINE

Tiene pure panelli di granone, lino, sesame, cocco, cera d'innesto ed olio di granone per taglio e brucio.

Fuori Porta Gemona

Telefono 108 — Famiglia 280